Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Giovedì, 5 aprile | Numero 80

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 508 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Reale 7 gennaio 1915, n. 11, circa la costituzione del Corpo aeronautico militare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 505 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri del tesoro, della guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 15 marzo 1917 e fino al termine del terzo mese successivo a quello in cui sarà cessato lo stato di guerra, l'esercizio della ferrovia Rezzato Vobarno, concessa alla « Società anonima ferrovia Rezzato-Vobarno-Valle Sabbia » con R. decreto 2 aprile 1896, n. 90, sarà eseguito a cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

L'esercizio sarà effettuato per conto del Ministero della guerra, con le norme dell'art. 135, comma 3°, del testo unico delle leggi sulle ferrovie concesse all'industria privata, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, ed in conseguenza l'eventuale residuo attivo dei prodotti, dopo detratte le spese di esercizio, sarà versato mensilmente nelle Casse dello Stato, e reciprocamente l'eventuale deficenza sarà mensilmente rimborsata all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato da parte del bilancio della guerra.

Nulla competerà alla Società concessionaria od ai suoi aventi causa, nè all'Amministrazione provinciale di Brescia, attuale esercente della linea, salvo il rimborso delle spese vive che dovessero eventualmente sostenere durante il periodo dell'esercizio di Stato.

Art. 3.

La ferrovia con le sue dipendenze e il materiale rotabile e d'esercizio saranno presi in consegna dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato e da questa, al termine dell'esercizio di Stato, restituiti alla Amministrazione provinciale di Brescia nelle condizioni in cui si troveranno, senza corresponsione di alcun compenso per l'eventuale maggiore deperimento o per il loro stato di manutenzione. Così pure l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato prenderà in consegna i materiali di consumo e di scorta che al momento dell'assunzione di esercizio si troveranno lungo la linea o nelle stazioni e riconsegnerà a sua volta al nuovo esercente quelli che vi si troveranno al termine dell'esercizio di Stato, salvo conguaglio ai prezzi unitari vigenti al momento della riconsegna.

Art. 4.

I nuovi impianti lungo la linea e nelle stazioni che l'Amministrazione della guerra ritenesse di dover fare eseguire durante l'esercizio statale rimarranno di proprietà dello Stato. Quella parte di esse che, a giudizio insindacabile del Ministero dei lavori pubblici, fosse, al termine dell'esercizio di Stato, riconosciuta necessaria alla continuazione di un regolare e sicuro esercizio sarà data in uso allo esercente subentrante, contro pagamento di un canone annuo, per tutta la durata della concessione, pari alla quota di interesse ed ammortamento in cinquanta anni, al tasso del 4 0|0 del costo degli impianti stessi.

Alle stesse condizioni potranno essere date in uso al nuovo esercente quelle maggiori parti dei nuovi impianti che esso volesse chiedere.

Le disposizioni del presente articolo avranno vigore in quanto non sia stato a ciò provveduto mediante speciale convenzione.

Art. 5.

Nulla sarà innovato durante l'esercizio provvisorio di Stato nel regime delle tariffe e condizioni dei trasporti e nel trattamento del personale addetto alla linea Rezzato-Vobarno. L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato si sostituisce per la durata dell'esercizio provvisorio all'Amministrazione provinciale di Brescia per quanto riguarda la competenza e le facoltà a questa deferite dal regolamento pel personale.

Art. 6.

I trasporti di merci in servizio interno della linea Rezzato-Vobarno in corso alle ore 24 del 14 marzo 1917 saranno compiuti dalle ferrovie dello Stato, le tasse dei trasporti stessi saranno trattenute dall'Amministrazione provinciale di Brescia, se in porto affrancato, andranno a favore delle ferrovie dello Stato, se in porto assegnato.

Per i trasporti in servizio cumulativo in corso alla stessa data, le tasse relative al percorso sulla Rezzato-Vobarno saranno attribuite all'Amministrazione pro-

vinciale in quanto le abbia incassate, mentre saranno trattenute dalle ferrovie dello Stato le tasse incassate dalle proprie stazioni interne.

Le vertenze relative a trasporti anteriori al 15 marzo 1917 saranno trattate e liquidate dalle ferrovie dello Stato di concerto con l'Amministrazione provinciale di Brescia e per conto di questa; reciprocamente per le vertenze che rimanessero al termine dell'esercizio di Stato e riguardanti quest'ultimo.

Art. 7.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato subentrerà per la durata dell'esercizio provvisorio, nei contratti attivi e passivi con terzi vigenti al momento del trapasso di esercizio, di ciascuno dei quali le sarà tempestivamente dall' attuale esercente rimesso un esemplare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO — MORRONE — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 511 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 2 gennaio 1916, n. 59 e 19 aprile stesso anno n. 438;

Considerati i nuovi sensibili oneri che gravano le aziende di navigazione sovvenzionate in conseguenza degli ulteriori aumenti subiti dai prezzi dei carboni e del crescente aumento delle altre categorie di spese inerenti all'esercizio della navigazione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro pei trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi Ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, delle colonie e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di navigazione « Sicilia » - con sede in Roma - è autorizzata ad elevare dal 60 al 100 0[0 il supplemento di guerra sulle tariffe previste dall'art. 39 del capitolato allegato *D* alla legge 30 giugno 1912 numero 685 pei trasporti dall'Italia alla Libia, la Tunisia, Malta e viceversa e da scalo a scalo della Libia.

Art. 2.

La Società anonima « Navigazione Toscana » con sede in Livorno, la « Compagnia Napoletana di navigazione » con sede in Napoli, la Società di navigazione « La Sicania » con sede in Trapani, la « Società Siciliana di navigazione » con sede in Messina e l'armatore sig. Francesco La Cava di Lipari sono parimenti autorizzati ad elevare dal 60 al 100 0[0 il supplemento di guerra sulle tariffe di trasporto previste dall'art. 37 del capitolato *A* approvato con la legge del 13 giugno 1910, n. 306.

Art. 3.

Pei trasporti fra scali del Regno di grano e farine di grano (semolini compresi) resta ferma la tariffa normale, senza alcun supplemento di guerra; pei trasporti, invece di « tessuti di cotone » fra scali del Regno come pure fra gli scali del Regno e quelli delle colonie, della Tunisia e di Malta e da scalo a scalo delle colonie il supplemento di guerra non potrà superare quello del 25 0[0 attualmente autorizzato.

Art. 4.

L'autorizzazione accordata dagli articoli 1 e 2 che precedono avrà effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — MEDA — CARCANO — BONOMI — RAINERI — DE NAVA — COLOSIMO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 509 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Riconosciuta la necessità di provvedere ad urgenti e straordinari bisogni dell'Amministrazione carceraria e dei RR. riformatorî;

Veduto l'art. 4 del regolamento per gli acquisti in economia approvato con R. decreto 31 marzo 1912, n. 384, con cui il Ministero può sempre avocare a sè la diretta trattazione delle pratiche concernenti i vari

acquisti necessari pei servizi del mantenimento dei detenuti e dei giovani ricoverati e delle lavorazioni;

Ritenuta l'opportunità di limitare allo stretto necessario la facoltà negli acquisti attribuita alle Direzioni degli stabilimenti carcerari e dei RR. riformatori dall'articolo 1 del regolamento suddetto, per raggiungere con la unificazione degli acquisti medesimi le maggiori economie nei riflessi degli stanziamenti di bilancio e la semplificazione nei servizi, escludendo nella massima parte l'attuale ingerenza delle prefetture e riducendo notevolmente il lavoro amministrativo e contabile presso le Direzioni carcerarie e come conseguenza presso l'Amministrazione centrale, la Corte dei conti e gli Uffici provinciali del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero dell'interno per gli stabilimenti carcerari e per i RR. riformatori in cui i servizi procedono in economia provvede direttamente:

1°) agli acquisti, alla distribuzione ed all'impiego:

a) dei viveri, del vestiario, dei mobili e di quant'altro occorra per il mantenimento dei detenuti e dei ricoverati;

b) delle macchine, degli utensili, delle materie prime ed accessorie necessarie per l'esercizio delle industrie;

2° al funzionamento delle industrie agricole e manifatturiere condotte in economia.

Art. 2.

Per l'esercizio delle attribuzioni deferite al Ministero dall'articolo precedente, sono istituiti:

1. Il « Consiglio degli approvvigionamenti e delle industrie carcerarie in economia ».

2. Il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie carcerarie in economia ».

Art. 3.

Il Consiglio è presieduto dal direttore generale degli Stabilimenti carcerari e dei RR. riformatori, e in di lui assenza o per delegazione dal vice direttore generale, ed è composto dal direttore capo della divisione « Mantenimento e lavorazioni carcerarie », dal direttore capo della ragioneria centrale, dal capo del Servizio degli approvvigionamenti e delle industrie e da un direttore dell'Amministrazione carceraria scelto dal ministro dell'interno con l'assistenza di un segretario designato dal direttore generale delle carceri tra i funzionari addetti al « Servizio ».

Art. 4.

Il Consiglio dà parere circa:

a) le norme regolatrici del servizio e le relative modificazioni;

b) il fabbisogno annuale in relazione ai fondi stanziati in bilancio ed alle esigenze dei servizi;

c) i risultati ottenuti nella gestione in economia, in base alla relazione annuale presentata dal « Servizio degli approvvigionamenti e delle industrie »;

d) i capitolati generali d'oneri, le loro modificazioni e i progetti di contratto di cui all'ultimo comma del successivo art. 7;

e) le controversie e le risoluzioni di esse che per speciale importanza amministrativa fossero sottoposte al suo esame; salva la competenza consultiva legale attribuita alla R. avvocatura erariale;

f) il miglioramento, la modificazione, trasformazione o soppressione di industrie e lavorazioni, e la più opportuna utilizzazione della mano d'opera dei detenuti.

Dà parere infine su tutti gli affari che il presidente stimi opportuno sottoporgli.

Le deliberazioni del Consiglio dovranno essere adottate a maggioranza di voti, e in ogni caso con un numero di voti non minore di tre; a parità prevale il voto del presidente.

Di ogni adunanza sarà redatto processo verbale.

Art. 5.

Il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie » sarà organizzato presso la Direzione generale delle carceri e dei Regi riformatori con personale scelto dal ministro dell'interno tra i funzionari che ne dipendono, i quali continueranno a figurare nei ruoli delle rispettive amministrazioni.

Il capo del servizio risponde dell'andamento di esso, e provvede nella competenza e nei limiti stabiliti dal presente decreto agli affari della gestione, su cui vigila il direttore capo della divisione « Mantenimento e lavorazioni carcerarie ».

Art. 6.

Al « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie » spettano gli atti necessari per la esecuzione dei provvedimenti di cui all'art. 1°, e pertanto:

a) raccoglie dati e notizie sulle condizioni, sull'andamento e sui movimenti del mercato;

b) tiene l'elenco dei fornitori e delle principali ditte da interpellarsi per gli acquisti a licitazione o a trattativa privata;

c) prepara gli schemi dei capitolati;

d) provvede agli incanti, alle licitazioni e trattative private, alla stipulazione e al riscontro dei contratti seguiti per delegazione prima di sottoporli al « Visto ministeriale »;

e) cura depositi e svincoli cauzionali;

f) esamina le controversie circa la esecuzione dei contratti, la inapplicabilità di clausole penali e le proposte di transazione;

g) provvede alle forniture in economia, sia direttamente, sia per mezzo degli uffici dipendenti;

h) vigila sulla consegna delle forniture, sul collaudo tecnico di esse e cura la formazione e conservazione dei campioni;

i) esamina i preventivi del fabbisogno degli stabilimenti carcerari e dei RR. riformatori, e compila i preventivi degli acquisti in rapporto alle necessità dei servizi e ai depositi nei magazzini;

j) provvede alla distribuzione e spedizione delle forniture;

k) cura la tenuta: di inventari generali di carico e scarico per quantità e valore e per materia ed oggetto; dei registri degli impegni contrattuali; dei conti correnti coi fornitori e appaltatori e con i magazzini di deposito; l'esame di note, fatture e conti degli acquisti fatti direttamente dal Ministero da trasmettersi alla ragioneria centrale per i provvedimenti di sua competenza;

l) autorizza le eventuali vendite di materie ed oggetti fuori uso e decide sui deperimenti e cali;

m) esamina i conti economici delle industrie e delle lavorazioni per accertare i risultati della gestione;

n) studia e fa proposte circa l'ordinamento e perfezionamento e la eventuale modificazione, trasformazione e soppressione delle industrie e delle lavorazioni attivate in economia e circa l'impiego più conveniente della mano d'opera dei detenuti;

o) provvede infine su tutti gli altri affari che abbiano diretta attinenza col servizio.

Art. 7.

Per i contratti, l'Amministrazione formula capitolati generali d'oneri ai sensi degli articoli 6 lettera *c*) e 4 lettera *d*), che - previo parere del Consiglio di Stato - sono approvati con decreto Ministeriale da registrarsi dalla Corte dei conti.

La stessa procedura dovrà seguirsi per le modificazioni da apportare ai detti capitolati.

Ai contratti da stipularsi sono applicabili le disposizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato, eccetto quelle degli articoli 9, 10, 12, 14, 15 e 16.

È ammessa per qualsiasi importo la licitazione privata ogni qualvolta l'interesse dell'Amministrazione consigli di non applicare il sistema dell'asta pubblica.

Quando non sia possibile promuovere il concorso di più offerte o speciali ragioni di convenienza e di urgenza lo consiglino, si procede col metodo della trattativa privata.

In quest'ultimo caso, quando il valore del contratto superi L. 50 mila, e negli altri casi in cui si faccia luogo alla gara pubblica o alla licitazione privata per un importo superiore alle L. 100 mila, occorrerà il parere motivato del « Consiglio degli approvvigionamenti e delle industrie ».

Art. 8.

Possono farsi in economia gli acquisti fino a L. 10 mila, ed il Ministero ha inoltre la facoltà di delegare le Direzioni degli stabilimenti carcerari e dei RR. riformatori a rifornirsi od acquistare in economia, entro il suddetto limite, i generi, le materie e quanto altro per l'urgenza, la convenienza dei mercati locali, la natura delle provviste soggette a facili deterioramenti e per risparmio nelle spese di trasporto ed accessorie, riesca vantaggioso provvedere sul luogo.

Art. 9.

I contratti saranno stipulati presso l'Amministrazione centrale dell'interno o, per delegazione presso gli uffici provinciali che ne dipendono, e saranno eseguibili dopo l'approvazione data con « Visto ministeriale ».

Art. 10.

I contratti saranno comunicati alla Corte dei conti insieme ai documenti giustificativi del primo pagamento.

Art. 11.

Nulla è innovato a quanto dispongono gli articoli 30 e 31 della legge 17 luglio 1910, n. 511, modificati dal decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1658, prorogato con l'altro decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 660, circa i progetti di transazione diretti a prevenire o a troncare contestazioni giudiziarie e la inapplicabilità di clausole penali stipulate a carico di fornitori o appaltatori.

Art. 12.

Per le merci sottoposte a requisizione, l'Amministrazione carceraria ha facoltà di rivolgersi per gli acquisti ai Commissariati generali per i consumi alimentari e pei carboni, ad altre Amministrazioni di Stato e ad enti autonomi per i consumi.

Art. 13.

Qualora ne sia riconosciuto il bisogno, potranno istituirsi magazzini di deposito presso alcuni Stabilimenti carcerari da affidarsi a contabili dell'Amministrazione.

Art. 14.

Sino a che non siano approvati i capitolati di oneri di cui all'art. 7, l'Amministrazione carceraria è autorizzata a provvedere egualmente in conformità del presente decreto; ma i contratti, per essere eseguibili, dovranno riportare l'approvazione del ministro o del sottosegretario di Stato.

Art. 15.

Il ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro, emetterà i provvedimenti necessari per l'attuazione del presente decreto.

Art. 16.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed avrà efficacia per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

I MINISTRI SEGRETARI DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO E DEL TESORO

In virtù della facoltà loro conferita dall'art. 15 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 509, per la istituzione di un « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie » condotte in economia per gli stabilimenti carcerari ed i RR. riformatori;

DECRETANO:

Sono approvate le seguenti norme per la esecuzione del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 509:

Art. 1.

Gli affari da sottoporsi al « Consiglio degli approvvigionamenti e delle industrie » sono istruiti dal capo del « Servizio », che ha le funzioni di relatore.

È riservata peraltro al presidente la facoltà di scegliere relator per speciali argomenti fra gli altri consiglieri.

Quando il relatore sia impedito, il presidente designa, anche verbalmente se vi è urgenza, chi debba surrogarlo.

Art. 2.

Le adunanze sono indette dal presidente, e nell'avviso di convocazione vengono indicati gli affari sui quali è richiesto il parere del Consiglio. Il presidente ha però la facoltà di aggiungere all'ordine del giorno anche altri oggetti che abbiano carattere di urgenza.

Art. 3.

Per la legalità delle sedute è necessario l'intervento della maggioranza dei componenti il Consiglio, e le deliberazioni dovranno essere adottate ai sensi dell'art. 4 penultimo alinea del decreto Luogotenenziale.

Art. 4.

La relazione sarà discussa dal Consiglio, e la votazione seguirà cominciando dal relatore e procedendo con gli altri consiglieri da quello di minor grado sino al presidente.

Art. 5.

I verbali debbono contenere i nomi degli intervenuti, l'ordine del giorno, un breve cenno della discussione seguita, i risultati della votazione e le eventuali dichiarazioni di voto.

Essi vengono redatti dal segretario e, firmati dal presidente e dal segretario stesso, sono comunicati al « Servizio degli approvvigionamenti e delle industrie » e ne sarà data lettura al Consiglio nella successiva seduta.

Art. 6.

Gli atti per i quali è richiesto il parere del Consiglio dovranno contenere la formula « Udito il parere del Consiglio degli approvvigionamenti e delle industrie ».

Qualora l'Amministrazione non si uniformi al parere, ne saranno indicati i motivi negli atti da emanare.

Art. 7.

L'alta direzione per gli affari del « Servizio degli approvvigionamenti e delle industrie » spetta al direttore generale delle carceri.

Il direttore capo della divisione « Mantenimento e lavorazioni carcerarie » vigila sul regolare andamento del servizio.

A tutti gli affari della gestione provvede il capo del « Servizio » secondo la competenza e nei limiti della responsabilità al medesimo attribuita dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale.

Art. 8.

Nelle norme di servizio da emanarsi « sentito il parere del Consiglio degli approvvigionamenti e delle industrie », saranno date le disposizioni necessarie per disciplinare la materia contemplata dall'art. 6 del decreto Luogotenenziale, predisporre la tenuta delle scritture contabili presso il « Servizio centrale » e presso gli stabilimenti carcerari, i RR. riformatori ed i magazzini di deposito, e regolare la vendita e la cessione dei prodotti e manufatti e l'accertamento e la riscossione dei crediti.

Art. 9.

Per il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie » il direttore generale delle carceri potrà valersi oltre che dell'opera degli ispettori generali delle carceri, anche di quella dei direttori e di altri funzionari di riconosciuta perizia, per eseguire accertamenti ed ispezioni negli stabilimenti carcerari agricoli e manifatturieri, nei Regi riformatori e nei magazzini di deposito.

Nell'interesse del « Servizio » stesso, potranno conferirsi incarichi temporanei speciali anche a persone estranee all'Amministrazione.

Art. 10.

Per gli acquisti in economia di cui all'art. 8 del decreto Luogotenenziale, potranno essere date antipazioni ai direttori e ai contabili degli stabilimenti carcerari, dei Regi riformatori e dei magazzini di deposito.

Art. 11.

Per i magazzini di deposito l'Amministrazione ha facoltà di richiedere ai contabili un aumento di cauzione da determinarsi secondo l'importanza e il valore delle provviste in custodia.

Art. 12.

I contabili, per la gestione dei magazzini, rendono separato conto giudiziale da sottoporsi alla Corte dei conti, e sono soggetti a tutte le disposizioni stabilite dal testo unico delle leggi e dal regolamento di contabilità generale dello Stato per gli agenti dell'Amministrazione che maneggino valori o materie.

Art. 13.

Il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie » accerterà la consistenza del materiale in deposito presso gli stabilimenti carcerari ed i RR. riformatori.

Art. 14.

Il servizio di ragioneria per gli approvvigionamenti e per le industrie carcerarie in economia è affidato alla ragioneria centrale del Ministero dell'interno.

Art. 15.

A partire dal 1° luglio 1917, rimane esclusa la ingerenza delle prefetture nei riguardi della contabilità speciale relativa agli approvvigionamenti ed all'esercizio delle industrie carcerarie condotte in economia per gli stabilimenti penali e per i RR. riformatori.

Disposizioni transitorie.

Art. 16.

Agli effetti dell'art. 1°, n. 2° del decreto Luogotenenziale, per valorizzare le colonie agricole penali e metterle in grado di provvedere a loro stesse ed in parte anche ai bisogni degli altri stabilimenti carcerari, una Commissione, da nominarsi dal ministro dell'interno d'accordo con quello dell'agricoltura, visiterà le colonie e presenterà - non oltre il termine di sei mesi dalla nomina - una relazione particolareggiata, proponendo un piano organico di riforme per la bonifica e riduzione a coltura delle terre, designando in tempo le coltivazioni che dovranno venire subito attuate per fruttare nel nuovo anno colonico, avuto riguardo ai bisogni dell'economia nazionale.

Art. 17.

La medesima Commissione studierà in qual modo e sino a qual limite possa introdursi nelle colonie il sistema della partecipazione ai profitti della produzione e della vendita dei prodotti, e quello

dei premi in proporzione delle bonifiche e dei miglioramenti apportati ai terreni ed alle culture.

Art. 18.

Il « Servizio degli approvvigionamenti e delle industrie » presenterà un progetto per il razionale e completo riordinamento dell'industria manifatturiera carceraria, con riguardo al principio della partecipazione ai profitti e dei premi di cui al precedente articolo.

Roma, 3 aprile 1917.

I ministri
ORLANDO
CARCANO.

IL COMMISSARIO GENERALE PER I CONSUMI

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;
Veduto il decreto del ministro di agricoltura, di concerto con quello dell'interno, in data 19 gennaio 1917, con il quale furono fissati i prezzi massimi dei latticini;

Decreta:

Art. 1.

Il prezzo massimo di base del formaggio pecorino produzione 1916-1917, salato e pronto per il consumo, è fissato in L. 310 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza.

Per la fissazione del prezzo da parte delle autorità locali, si applicano le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto Ministeriale 19 gennaio 1917.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 aprile 1917.

Il commissario generale per i consumi
CANEPA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomina delle Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, per il quadriennio 1917-920.

Decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Per la provincia di Alessandria:

1. Tarchetti avv. Camillo.
2. Negri cav. avv. Francesco.
3. Ballario avv. Carlo.

Per la provincia di Ancona:

1. Caporaletti cav. avv. Francesco.
2. Lanari cav. ing. Ubaldo.
3. Ulisse Luigi di Pasquale, operaio.

Per la provincia di Arezzo:

1. Cherici cav. avv. Alessandro.
2. Tavanti cav. Angiolo.
3. Fini Ferruccio, operaio.

Per la provincia di Ascoli Piceno:

1. Egidi cav. Guido di Concetto.
2. Erc lani cav. avv. Alfredo.
3. Sabatucci Nazzareno, operaio.

Per la provincia di Avellino:

1. Carpineto cav. avv. Gaetano.
2. Colantuoni cav. Erminio.
3. Festa cav. Francesco, operaio.

Per la provincia di Bari:

1. Vischi comm. Antonio.
2. Chiaia cav. ing. Vittorio.
3. Russo-Frattasi cav. avv. Alberto.
4. Fortunato Nicola, operaio.
5. Ranieri Francesco, operaio.

Per la provincia di Belluno:

1. Prosdocimi comm. Andrea.
2. Barnabò cav. avv. Ettore.
3. Croce Luigi, operaio.

Per la provincia di Bergamo:

1. Calvi cav. avv. Giovanni Battista.
2. Cavazzi ing. Giuseppe.
3. Zanconti notaio dott. Giovanni.

Per la provincia di Bologna:

1. Biancoli conte cav. avv. Carlo.
2. Tornani ing. Emanuele.
3. Gottardi avv. Giuseppe.

Per la provincia di Brescia:

1. Alberini cav. avv. Giovanni.
2. Calzoni cav. ing. Pietro.
3. Castiglioni comm. avv. Baldassarre.

Per la provincia di Cagliari:

1. Porcille comm. Giuseppe.
2. Siotto cav. avv. Giuseppe.
3. Thermes Brundu avv. Vittorio.
4. Virdis Gaetano, operaio.
5. Cau Roberto, operaio.

Per la provincia di Caltanissetta:

1. Cacciatore avv. Felice fu Gaspare.
2. Consoli Antonio fu Luciano.

Per la provincia di Campobasso:

1. Pittarelli cav. dott. Emilio.
2. De Santis avv. Michelangelo.
3. Terzano Francesco, operaio.

Per la provincia di Catania:

1. Zappalà Asmundo comm. barone Giuseppe.
2. Ferrarotto comm. Antonino.
3. Trombatore cav. avv. Orazio.

Per la provincia di Catanzaro:

1. Tomaino avv. Giuseppe.
2. Romano cav. avv. Domenico.
3. Mannella ing. cav. Giuseppe.
4. Carnovale avv. Giovanni, operaio.
5. Giuliano Francesco, operaio.

Per la provincia di Como:

1. Bonardi avv. Andrea.
2. Pozzi dott. Luigi Antonio.
3. Zanini ing. Angelo.

Per la provincia di Cosenza:

1. De-Luca avv. Francesco.
2. Laratta avv. Francesco.
3. Mele cav. uff. Eugenio.
4. Cipparrone Giovanni, operaio.
5. Ragonesi Luciano, operaio.

Per la provincia di Ferrara:

1. Levi cav. avv. Enrico.

2. Magni comm. avv. Ettore.
3. Bolognesi Giovanni, operaio.

Per la provincia di Forlì:
1. Renzi avv. Pio.
2. Lugaresi cav. ing. Giovanni.

Per la provincia di Genova:
1. Acquarone comm. avv. Luigi Filippo.
2. Cattaneo marchese comm. avv. Giacomo.
3. Lavarello comm. Elia.

Per la provincia di Grosseto:
1. Valeri avv. Ferdinando.
2. Tortolini avv. Giuseppe.
3. Mancini Ubaldo, operaio.

Per la provincia di Livorno:
1. Dario comm. avv. Franco.
2. Pannocchia comm. avv. Adriano.

Per la provincia di Lucca:
1. Bandoni comm. avv. Francesco.
2. Minutoli nobile Carlo.

Per la provincia di Macerata:
1. Micciani comm. avv. Ferruccio.
2. Pizzarello avv. Paolo.
3. Bentivoglio Costantino, operaio.

Per la provincia di Mantova:
1. Bonello avv. Ciro.
2. Resti-Ferrari dott. Alessandro.
3. Lasagna Giovanni, operaio.

Per la provincia di Massa-Carrara:
1. Brugnoli cav. uff. avv. Alfredo.
2. Buttini cav. uff. avv. Ulrico.
3 Cecsopieri Anacleto, operaio.

Per la provincia di Messina:
1. Martinez ing. cav. Amilcare.
2. Corso avv. Francesco.
3. Crisafulli cav. prof. avv. Michele.
4. Saja Alfonso, operaio.
5. Irrera Francesco di Antonio, operaio.

Per la provincia di Milano:
1. Pestalozza comm. ing. Massimo.
2. Terzaghi cav. ing. Angelo.
3. Cesaris cav. avv. Giuseppe.
4. Bertini Enrico, operaio.
5. Agnelli Angelo, operaio.

Per la provincia di Modena:
1. Triani prof. avv. comm. Giuseppe.
2. Cappelli comm. avv. Nino.
3. Ansaloni Lodovico, operaio.

Per la provincia di Napoli:
1. Rubino comm. Michele.
2. Colombo comm. Antonio.
3. Ferrara cav. uff. Luigi.

Per la provincia di Novara:
1. Piantanida avv. cav. Carlo.
2. Barbaglia avv. Alfonso.
3. Bona avv. Enrico.
4. Oioli Carlo, operaio.
5. Erba Antonio, operaio.

Per la provincia di Padova:
1. Lussana cav. prof. dott. Felice.
2. Giusti cav. ing. Francesco.
3. Gnesotto prof. ing. Tullio.
4. Agostini Giordano, operaio.
5. Crosara Rizzardo di Virgilio, operaio.

Per la provincia di Palermo:
1. Tesauro gr. uff. avv. Francesco.
2. Napoli comm. avv. Francesco.
3. Falcone Barba cav. avv. Giuseppe.

Per la provincia di Pavia:
1. Sacchi ing. Valentino.
2. Bregoli cav. avv. Camillo.
3. Perna avv. Vincenzo.
4. Alloni Elia di Enrico, operaio.
5. Lenti Angelo fu Domenico, operaio.

Per la provincia di Perugia:
1. Pernossi cav. avv. Ettore.
2. Pucci Boncampi conte comm. Rodolfo.
3. Calindri comm. ing. Bruto.
4. Paganelli Rodolfo, operaio.
5. Bachiorri Adelmo, operaio.

Per la provincia di Pesaro:
1. Rossi comm. avv. Alessandro.
2. Michelini Tocci cav. avv. Agostino.
3. Nicoletti Belisario, operaio.

Per la provincia di Piacenza:
1. Della-Cella cav. nob. Gustavo.
2. Faustini dott. Pietro.
3. Pionetti Carlo, operaio.

Per la provincia di Pisa:
1. Rossoni cav. dott. Guglielmo.
2. D'Acchiardi cav. prof. Giovanni.
3. Porta Luigi, operaio.

Per la provincia di Porto Maurizio:
1. Ameglio cav. uff. avv. Alberto.
2. Carretti cav. uff. avv. G. Battista.
3. Gavi Maurizio fu Antonio, operaio.

Per la provincia di Potenza:
1. De Pilato cav. avv. Sergio.
2. Girardi comm. avv. Francesco.
3. Squittieri Costantino, operaio.

Per la provincia di Ravenna:
1. Camerani cav. avv. Cassio.
2. Franchi avv. Guido.

Per la provincia di Reggio Calabria:
1. Lopresti avv. Pietro.
2. Andiloro comm. avv. Pasquale.
3. Spadaro cav. Giorgio.

Per la provincia di Reggio Emilia:
1. Trabucchi cav. ing. Pietro.
2. Morandi avv. Alberto.
3. Ferraboschi Sante fu Paolo, operaio.

Per la provincia di Roma:
1. Morelli comm. avv. Pio.
2. Galassi cav. uff. avv. Salvatore.
3. Guarnieri cav. Edoardo.
4. Cipriani cav. Ettore, operaio.
5. Ducci cav. Romolo, operaio.

Per la provincia di Rovigo:
1. Vanzetti cav. avv. Giovanni.
2. Arcangeli dott. Luciano.
3. Zuliani Ugo, operaio.

Per la provincia di Salerno:

1. Donnarumma cav. avv. Federico.
2. Ebner cav. uff. avv. Francesco.
3. D'Alessio cav. Gennaro.

Per la provincia di Sassari:

1. Tanda cav. avv. Sebastiano.
2. Flores cav. nob. avv. Pietro Paolo.
3. Ribichesu Salvatore, operaio.

Per la provincia di Siena:

1. Rossini cav. avv. Angelo.
2. Gamberucci cav. avv. Anton Ferdinando.
3. Croci Ulisse, operaio.

Per la provincia di Sondrio:

1. Peloni dott. Pietro di Antonio.
2. Lambertenghi avv. Pietro di Giovanni.
3. Fabani Giovanni, operaio.

Per la provincia di Teramo:

1. De Bernardis cav. avv. Alessio.
2. Marcozzi cav. avv. Ignazio.
3. Pietrangeli Luigi fu Pasquale, operaio.

Per la provincia di Torino:

1. Orsi comm. avv. Giuseppe.
2. Fornaris cav. uff. avv. Guido.
3. Davicini cav. ing. Attilio.

Per la provincia di Trapani:

1. Lombardo De Blasi cav. uff. avv. Giuseppe.
2. Lo Presti cav. avv. Baldassarre.
3. Rizzo Angelo, operaio.

Per la provincia di Treviso:

1. Monterumici ing. Luigi.
2. Piazza dott. Camillo.
3. Torresini avv. Antonio.
4. Bellusi Francesco, operaio.
5. Ronfini Giorgio, operaio.

Per la provincia di Udine:

1. Luzzatto cav. dott. Oscar.
2. Sartogo avv. Ottavio.
3. Borgomanero comm. avv. Luigi.
4. Zamparo Federico, operaio.
5. Valle Serafino, operaio.

Per la provincia di Venezia:

1. Mioni avv. cav. Cesare.
2. Zanetti avv. Giov. Battista.

Per la provincia di Verona:

1. Maggioni cav. avv. Bruno.
2. Cerù cav. ing. Eugenio.

Per la provincia di Vicenza:

1. Fabris cav. uff. dott. Giuseppe.
2. Malvezzi cav. dott. Rodolfo.
3. Baron Riccardo.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Per la provincia di Siracusa:

1. Italia comm. avv. Alessandro.
2. Lombardo comm. avv. Emanuele.
3. Mauceri dott. Giuseppe.
4. Liberto Gaspare di Silvestro, operaio.
5. Minniti Domenico fu Alfonso, operaio.

Per la provincia di Chieti:

1. Moscone comm. avv. Gaetano.
2. Pellicciotti cav. avv. Giacomo.
3. Di Labio Luigi fu Camillo, operaio.

Per la provincia di Firenze:

1. Galardi cav. avv. Carlo.
2. Martini Bernardi cav. ing. nob. Carlo.
3. Del Beccaro cav. avv. Guido.
4. Ciuffi Felice di Giovanni Battista, operaio.
5. Di Dio Guido di Gustavo, operaio.

Per la provincia di Lecce:

1. Panico avv. Felice di Saverio.
2. Carrieri cav. uff. dott. Davide.
3. Garrisi cav. avv. Antonio.
4. Martello Arturo fu Tomaso, operaio.
5. Ammassari Salvatore fu Francesco, operaio.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Per la provincia di Girgenti:

1. Vullo cav. avv. Giuseppe.
2. Imbornone avv. Giuseppe.
3. De Simone Antonio, operaio.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917:

Per la provincia di Aquila:

1. Vicentini avv. Attilio.
2. Pace avv. Carlo.
3. Santilli Ettore, operaio.

Per la provincia di Cremona:

1. Cazzaniga comm. avv. Fulvio.
2. Valcarenghi cav. ing. Antonio.
3. Rota Cesare, operaio.

Per la provincia di Verona:

1. Zanoni Ugo di Filomeno, operaio.

Per la provincia di Caserta:

1. Masella cav. avv. Girolamo.
2. Napoletano comm. avv. Francesco.
3. Ricciardelli avv. Ludovico.
4. Biscardi Donato, operaio.
5. Vetrò Vincenzo, operaio.

Per la provincia di Cuneo:

1. Fautino cav. avv. Amedeo.
2. Berrini comm. avv. Giuseppe.
3. Pagliuzzi cav. avv. Federico.
4. Mongardi Bernardino fu Giuseppe, operaio.
5. Soria Pietro di Giuseppe, operaio.

Con decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1917:

Per la provincia di Foggia:

1. Bellusci cav. Gustavo.
2. Mandara cav. avv. Giuseppe.
3. Sgarro Roberto, operaio.

Per la provincia di Parma:

1. Tartufari comm. prof Luigi.
2. Moruzzi ing. prof. Abelardo.
3. Bianchi Icinio, operaio.

Con decreto Luogotenenziale del 18 marzo 1917:

Per la provincia di Benevento:

1. Iadanza comm. avv. Carlo.
2. Collarile ing. Ferdinando.
3. D'Alessandro Vincenzo, operaio.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 20 aprile 1917 è aperto il concorso fra

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
			Primo esperimento.				
108	Palermo	—	Palermo	—	—	22552	26417
65	Cernusco (*)	Milano	Milano	—	—	27816	22778
66	Sanguinetto	Verona	Venezia	Cerea	12133	25276	21547
122	Montepulciano	Siena	Firenze	Chianciano	750	24924	22011
396	Arpaia	Benevento	Napoli	Paolisi	7975	16558	20448
313	Pietramelara	Caserta	Napoli	Baia Latina	1038	18638	18747
				Vairano	4327		
184	Frattaminore (*)	Napoli	Napoli	—	—	17309	19221
228	Arenzano	Genova	Torino	Cogoleto	9052	15204	17227
163	Lovere	Bergamo	Milano	Darfo	2343	16401	15875
172	Urbino	Pesaro	Roma	Macerata Feltria	488	18300	15890
279	Casapulla	Caserta	Napoli	—	—	14384	15495
211	Sermide (*)	Mantova	Venezia	Massa Superiore	4155	18465	13118
				San Benedetto Pò	3128		
81	Ronciglione (*)	Roma	Roma	Capranica	1210	14823	14830
				Caprarola	2151		
171	Arquà	Rovigo	Venezia	Costa	1905	14181	11440
				Frassinelle	786		
				Grignano	2416		
				Stanghella	2443		
14	Palo del Colle	Bari	Bari	—	—	11406	10586
118	Montalcino	Siena	Firenze	San Quirico	308	6415	5950
109	Segni	Roma	Roma	—	—	5788	5928

AVVERTENZA.

In base al disposto dell'art. 2 della legge 22 luglio 1906, n. 623, vigente all'atto della loro vacanza, i banchi segnati con asterisco furono messi a concorso a favore della categoria dei ricevitori.

In seguito, però, alla deserzione delle relative gare, essi sono stati ora assegnati alla categoria dei commessi, e ciò in applicazione dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083.

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (articolo 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
	Media	Esercizi			Media			
1915-16		1913-14	1914-15	1915-16				
18276	22415	2329	2677	1927	2311	865	Anni 15	
16015	22203	2801	2350	1701	2284	1710	» 15	
18730	21851	2574	2239	1973	2262	1685	» 15	
17913	21616	2543	2281	1917	2247	1665	» 15	
17930	18312	1746	2139	1893	1926	1410	» 10	
15730	17705	1964	1973	1673	1870	1365	» 10	
16195	17575	1831	2021	1710	1854	1355	» 10	
18275	16902	1620	1822	1925	1789	1300	» 10	
18034	16770	1740	1687	1901	1776	1290	» 10	
12664	15618	1928	1689	1366	1661	1205	» 10	
13222	14367	1538	1648	1422	1536	1105	» 10	
11434	14339	1945	1411	1243	1533	1105	» 10	
13322	14325	1583	1582	1431	1532	1105	» 10	
8480	11367	1518	1243	932	1231	875	» 5	
10687	10893	1238	1158	1168	1188	840	» 5	
8233	6866	705	670	905	760	530	» 2	
6134	5950	636	652	674	654	460	» 2	

della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 20 aprile 1917 durante l'orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto reggente, gerente o commesso del lotto al Banco n. . . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 10 marzo 1917, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Banco n. . . . . in . . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative
Roma, addì 10 marzo 1917.

Pel direttore capo della divisione IV
A. SEMITECOLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 4 marzo 1917:

Rizzo Stefano, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° marzo stesso e per la durata di altri sei mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° aprile 1917, in Calvaruso, provincia di Messina, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 aprile 1917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 aprile 1917, in L. 142.59.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 aprile 1917, da valere per il giorno 5 aprile 1917.

Franchi	130 90 1/2
Lire sterline	36 30 1/2
Franchi svizzeri	150 68 1/2
Dollari	7 64
Pesos carta	3 24 1/4
Lire oro	140 —

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *4 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 680).

Sulla fronte tridentina saltuarie azioni delle artiglierie, più attive anche nella giornata di ieri in Valle d'Adige, dove per rappresaglia a insistenti tiri nemici su Ala rinnovammo il bombardamento delle opere militari di Riva, Arco e Rovereto.

Sulla fronte Giulia attività di nostri piccoli riparti in ricognizione.

Sul Carso la sera del 3 a nord di Bosomalo con felice colpo di mano ci impadronimmo di un posto avanzato nemico occupandolo stabilmente. Il presidio di più che 30 uomini restò in gran parte ucciso: catturammo sei prigionieri.

Cadorna.

ROMA, 4. — Durante la settimana finita domenica 1° aprile, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità avvenuto in porti italiani fu il seguente:

Entrata n. 432 navi con una stazza lorda di tonnellate 386.983.

Uscita n. 458 navi con una stazza lorda di tonnellate 398.803.

Le navi italiane affondate da sommergibili nemici furono un veliero inferiore alle 500 tonnellate e cinque velieri al di sotto delle cento.

Settori esteri.

Mentre l'esercito russo va riorganizzandosi su nuove solide basi, per affermare definitivamente la propria superiorità morale e materiale sul nemico, questi tenta quasi ogni giorno di ostacolarne la riorganizzazione, dalla regione di Riga ai Carpazi boscosi.

Tuttavia, per quanto la lotta si svolga ancora con alterna vicenda, gli austro-tedeschi non riescono ad avere la minima ragione strategica, ma si logorano contro le sue trincee e posti fortificati, perdendovi bene spesso del materiale da guerra.

Questa constatazione è una prova sempre più esauriente che l'efficienza dell'esercito russo non ha sofferto nocumento nel passaggio dall'uno all'altro regime, e che nell'ora del supremo cimento saprà assolvere brillantemente al compito a lui affidato.

Le notizie che giungono giornalmente dal settore occidentale sono sempre più promettenti. I tedeschi sono stati cacciati da altri villaggi a sud-est di Arras, ciò che mette in possesso gl'inglesi d'una linea quasi retta, di circa 22 chilometri, che va da Beaurains sino alla strada nazionale Amiens-Cambrai.

Una nuova avanzata è stata pure effettuata dagli alleati verso Saint-Quentin, della cui prossima liberazione non vi è ormai più dubbio alcuno.

Secondo un telegramma da Parigi, i tedeschi, per rappresaglia agli scacchi subiti su tutti i punti del settore occidentale, hanno ieri bombardato nuovamente Reims, provocandovi altri seri danni.

In Macedonia la situazione permane invariata.

In Rumenia i turco-bulgari hanno tentato di passare il canale di San Giorgio, in Dobrugia, ma sono stati respinti con perdite dai russo-rumeni.

Sul Sereth non vi sono stati che i soliti cannoneggiamenti, senza azioni di fanteria.

Nel settore caucasico i russi continuano a premere i turchi in direzione di Hanykin, ai confini della Persia.

Dalla Mesopotamia neppur oggi si hanno notizie d'ulteriori fatti d'arme.

L'Ammiragliato inglese smentisce un dispaccio da Berlino circa l'affondamento d'un incrociatore ausiliario per opera d'un sottomarino tedesco.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

JASSY, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data 2 corrente dice:

Nulla d'importante da segnalare sull'insieme del fronte eccetto il fuoco reciproco dell'artiglieria, un po' più intenso nella regione ad ovest di Ciuslea.

La nostra artiglieria pesante bombardò una batteria nemica sulla collina di Pugea.

Un velivolo francese che serviva per regolare il tiro lanciò 25 bombe che colpirono gli obbiettivi.

Sul Danubio fino al mar Nero raro fuoco di fucileria.

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo un intenso bombardamento delle nostre posizioni a sud di Illux, i tedeschi attaccarono ed occuparono le trincee di un nostro posto di campagna nella zona a sud della ferrovia di Poneviege, ma con un contrattacco furono sloggiati e ricacciati.

Nella notte sul 3 il nemico bombardò fortemente con fuoco di artiglieria e di lanciamine le nostre trincee nella regione del villaggio di Novosiolka, a sud di Krevo.

All'alba una colonna d'assalto nemica, forte di circa una compagnia, penetrò nelle trincee di prima linea presso il villaggio di Novosiolka; ma ne fu sloggiata e ricacciata da un contrattacco dei nostri esploratori.

Il 3 corrente, alle 4 del mattino, il nemico aprì un forte fuoco di artiglieria contro la nostra piazza d'armi sulla riva sinistra del fiume Stokhod, nella regione della ferrovia Tchervistche-Gelenine nonchè sui passi del fiume.

Il fuoco venne in parte operato con proiettili a composizione chimica.

Al tempo stesso il nemico lanciò dal settore Gelenine-Borovno fino a 13 nubi di gas asfissianti. I tedeschi, protetti dal fuoco dell'artiglieria, presero l'offensiva sul fronte Toboly-Gelenine e fecero ripiegare le nostre truppe; un distaccamento nemico fece un'incursione fino ai passi dello Stokhod nelle regioni a nord-est di Gelenine, ponendo i nostri elementi del fianco sinistro che difendevano la piazza d'armi in una difficile posizione. Data questa situazione, le nostre truppe, premute dal nemico, furono ricondotte sulla riva destra dello Stokhod. Parecchi nostri elementi subirono grandi perdite.

La nostra artiglieria bombardò efficacemente un treno nemico che passava presso il villaggio di Svidniki sulla ferrovia Kovel-Revno.

I nostri attaccarono il nemico che si era fortificato su posizioni nella regione a 9 verste ad ovest di Baldiloff, tagliarono i reticolati di fil di ferro ed occuparono una linea di trincee, passando gli austriaci che le occupavano alla baionetta.

Sul resto del fronte reciproche azioni di esploratori e ricognizioni di aeroplani.

Mar Nero. — Le nostre torpediniere affondarono nella parte occidentale del mar Nero due golette turche cariche di cereali.

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen. Nulla da segnalare.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — In combattimento aereo nel settore di Okna fu abbattuto un apparecchio russo.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sul medio Stokhod ci impadronimmo della testa di ponte russo di Toboly. Vi fu inoltre un duello di artiglieria più violento su numerosi settori.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad est e ad ovest della Somme abbiamo continuato a progredire su tutto il fronte da noi attaccato ieri.

Al di là di Dallon le nostre ricognizioni si sono spinte fino ai sobborghi sud-occidentali di Saint Quentin.

A nord-est di Castres le nostre truppe hanno raggiunto il margine meridionale di Grugies.

Alla nostra destra abbiamo completamente conquistato il villaggio di Moy sur Oise.

Il nemico ha reagito violentemente con la sua artiglieria specialmente sulla regione di Essigny.

A sud dell'Ailette i combattimenti sono continuati sui margini di Laffaux e nel villaggio stesso nel quale siamo penetrati malgrado l'accanita resistenza del nemico che difende il terreno palmo a palmo.

A sud di Vauvany contrattacchi tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi che hanno inflitto forti perdite agli assalitori.

Abbiamo respinto facilmente due tentativi nemici su nostri piccoli posti a nord-ovest di Prosnes e ad est di Auberive.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata, malgrado violenti raffiche di neve e il terreno bagnato, le nostre truppe hanno continuato a ricacciare il nemico sull'insieme del fronte dalla Somme all'Oise. Essi l'hanno respinto dalla posizione dominante importantissima, comprendente i villaggi di Grugies, Urvillers e Moy, che sono stati conquistati brillantemente dalle nostre truppe.

A nord della Fattoria di La Folie, i tedeschi sopraffatti da un attacco irresistibile dei nostri soldati, hanno lasciato precipitosamente tre linee di trincee, precedute da reticolati di filo di ferro, abbandonando feriti e importante materiale; tre mortai da centocinquanta e parecchi camions da squadriglie sono caduti in nostro possesso.

A sud dell'Ailette, nessun mutamento nella situazione. La lotta di artiglieria è stata violenta nella regione Margival-Laffaux.

In Woëvre i nostri pezzi a lunga portata hanno preso sotto il loro fuoco distaccamento nemici segnalati nella stazione di Vigneulles.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. Nei Vosgi un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la notte i tedeschi tentarono con un vigoroso contrattacco di riprendere i sei cannoni da noi presi il 2 corr ad ovest di San Quintino. Dopo un combattimento corpo a corpo il tentativo è completamente fallito e noi abbiamo trasportato i sei cannoni.

Nel pomeriggio abbiamo attaccato ed abbiamo preso il villaggio di Metzen-Couture, a nord-ovest di Epehy, ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. La lotta continua ad est del villaggio ed in vicinanza del bosco di Havrincourt. Stamane a nord-est di Neuville Saint Maast abbiamo eseguito un fortunato colpo di mano contro le trincee tedesche.

Ieri l'attività aerea è stata considerevole. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei. Abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco. Cinque nostri aeroplani mancano.

Nella giornata del 2 corr. nei fatti d'arme a sud-est di Arras abbiamo preso in totale 270 prigionieri, fra cui 8 ufficiali, 17 mitragliatrici e 4 mortai da trincea.

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Le artiglierie da campagna e da trincea sono state attive tanto di giorno quanto di notte verso Dixmude, alla Maison du Passeur e ad Hetsas. Il nemico ha bombardato Ramscapelle.

PARIGI, 4. — Telegrammi giunti durante la giornata da Reims annunziano che i tedeschi bombardano con crescente intensità le rovine dell'infelice città.

Il sindaco invitò gli abitanti che non hanno occupazioni assolutamente essenziali a lasciare Reims per qualche tempo.

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data del 3 corr., dice:

Fuoco di fucileria e di artiglieria nella regione a nord di Monastir e fra i laghi. Il nemico ha lanciato dagli aeroplani numerose bombe sull'ospedale di Vertekop. Velivoli britannici hanno bombardato con successo gli *hangars* di Hudovo, causando esplosioni ed incendi.

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Alcuni distaccamenti nemici di ricognizione tentarono per tre volte di avvicinarsi alle trincee romene nella regione a sud-est di Monestirka e di Kachinoul, ma ogni volta furono ricacciati dal fuoco della fucileria e dell'artiglieria.

Nella regione Toutcha-Dobrugia i bulgari tentarono di passare sopra imbarcazioni le bocche di San Giorgio sul Danubio, ma furono ricacciati dal nostro fuoco.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco.

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 3 corrente, dice:

Sul fronte del Diala si è constatato che il nemico si ritira in direzione sud-ovest.

Sul fronte del Caucaso scontri di pattuglie in ricognizione, durante i quali il nemico venne respinto.

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nostri elementi continuano l'inseguimento dei turchi in direzione di Hanykin.

LONDRA, 4. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un dispaccio ufficiale tedesco in data del 1° aprile annunziava che un incrociatore ausiliario britannico di ottomila tonnellate era stato affondato nel marzo da un sottomarino.

L'Ammiragliato britannico dichiara che durante questo periodo nessun incrociatore ausiliario è stato affondato.

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 4 corrente dice:

Fronte occidentale. — Da Lens ad Arras scambio di fuoco anche ieri violento.

Ad ovest di San Quintino e tra la Somme e l'Oise i francesi continuarono i loro violenti attacchi di ricognizione. Con sacrifici guadagnarono terreno che abbandonammo palmo a palmo.

Verso Laffaux, sulla strada che conduce da Soissons verso nord-est, offensive francesi eseguite dopo violento bombardamento non riuscirono.

Batterie, lavori di fortificazioni e movimenti di truppe segnalati a Reims e nei dintorni furono presi sotto il nostro fuoco.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Tra il mare ed il Pripet viva attività dell'artiglieria in vari settori.

Sul medio Stokhod la testa di ponte di Toboly, che i russi tenevano sulla riva occidentale, è stata presa dalle nostre truppe.

Dalle due parti della strada Zlokow-Tarnopol il duello delle artiglierie prese a momenti una maggiore intensità.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e verso il gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen situazione immutata.

Fronte della Macedonia. — Debole attività di combattimento. Nostre squadriglie di aeroplani lanciarono numerose bombe sulla stazione di Vertekop (a sud-est di Vodena).

La discussione del messaggio di Wilson
al Parlamento americano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

WASHINGTON, 4. — La Camera ha deciso all'unanimità di intraprendere domani, alle ore 10, la discussione dell'ordine del giorno relativo allo stato di guerra. Essa siederà in permanenza finchè non si sia ottenuta una decisione.

Il Senato ne ha intrapreso la discussione alle ore 10 di stamane.

Il Governo e i capi-partito hanno deciso, per unanime accordo, di non permettere la discussione di altre questioni.

WASHINGTON, 5. — Il Senato con 81 voti contro 6 ha approvato l'ordine del giorno per il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania.

Commenti di giornali inglesi e tedeschi
al messaggio di Wilson

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 4. — La *Morning Post* dice:

Avendo preso la decisione di domandare la guerra, il presidente Wilson non indietreggia dinanzi alle conseguenze di tale atto e suggerisce che il Governo prenda tutte le misure che possano servire alla causa degli alleati.

L'indirizzo di Wilson non è una semplice dichiarazione di guerra, è una dichiarazione di principî che, accettata dal Congresso, segnerà una nuova èra per l'America che si dichiara ormai indissolubilmente unita agli ideali di libertà e di civiltà. Wilson distingue il popolo tedesco dal suo Governo. Noi, che abbiamo pratica dei tedeschi ci permettiamo di credere che tra non molto Wilson cambierà di avviso.

Gli alleati vogliono insegnare al popolo tedesco che ormai la civiltà non accetterà più una brutale dominazione appoggiata dalla crudeltà. Quando il popolo tedesco avrà compreso ciò, saprà quello che deve fare. Noi crediamo che il Governo tedesco, malgrado tutte le menzogne, non potrà nascondere il fatto che gli Stati Uniti fanno la guerra unicamente per distruggere una autocrazia criminale.

Il *Times* scrive:

Il Messaggio di Wilson è un avvenimento che avrà influenza sui destini dell'umanità per i secoli futuri. Eccettuata la guerra attuale, esso è il più importante avvenimento dopo la rivoluzione francese. È truppo presto per poter prevedere tutti gli effetti dell'intervento americano, ma noi comprendiamo che esso avrà una profonda influenza sulla politica e sugli interessi di tutti i popoli e di tutti gli Stati.

L'intervento americano è un augurio che il risultato della lotta sarà per assicurare il bene dell'umanità. Mai nella storia una così grande nazione si è decisa a fare la guerra per ragioni così sostanzialmente ideali. Wilson difende il commercio americano, ma non è per ciò che egli domanda ai suoi concittadini di fare la guerra. Egli domanda loro di sostenere i diritti di tutta l'umanità, sapendo che tutta la nazione lo seguirà. L'attitudine di Wilson nei riguardi del popolo tedesco e dell'Austria è probabilmente un'attitudine politica, ma essa lo costringe ad ignorare una quantità di fatti imbarazzanti.

Il *Daily Chronicle* dice che nei circoli parlamentari si considera l'intensificazione immediata del blocco contro gli Imperi centrali

come probabile conseguenza del fatto che gli Stati Uniti partecipano alla guerra.

ZURIGO, 4. — I giornali tedeschi commentando l'attidudine degli Stati Uniti attaccano Wilson ed affettano indifferenza, ma non riescono a celare le loro preoccupazioni.

La *Vossische Zeitung* qualifica la politica degli Stati Uniti di oscura, illogica e mai neutrale. Soltanto in alcuni istanti parve che volesse divenire ragionevole, ma poi passò alle provocazioni come quella di armare i piroscafi e come la rottura delle relazioni diplomatiche senza ragione alcuna.

Il *Berliner Tagblatt* dice:

Wilson si irrigidisce nella finzione che la Germania abbia iniziato col suo modo di procedere nella guerra dei sottomarini azioni bellicose cotro l'Unione onde sarebbe giustificata la dichiarazione dello stato di guerra.

La *Koelnische Zeitung* rileva che il presidente Wilson vuole scindere il popolo dal Governo tedesco; tutta la Germania, dice il giornale, è con il suo Governo che decise la guerra dei sottomarini. Dopo lungo indugio, Wilson ha gettato la maschera; i tedeschi respirano con sollievo potendo finalmente trattare da nemico il loro nemico finora larvato.

Il *Vorwaerts*, in un articolo qui trasmesso in riassunto per via ufficiosa, respinge il consiglio russo e americano di mutare regime e dice che i socialisti tedeschi conoscono il pensiero dei tedeschi. Su oltre 12 milioni di voti per le ultime elezioni al Reichstag più di 4 milioni erano di elettori socialisti: però assolutamente non si può affermare che tutti i socialisti siano repubblicani. I socialisti non hanno che una possibilità: propugnare i loro princìpi e rispettare i diritti della maggioranza. La Monarchia, forte in Germania, trovi un buon consigliere e potrà rinvigorirsi per sempre.

CRONACA ITALIANA

Per la visita di S. M. il Re alle truppe francesi a Taranto. — Il comandante della Missione militare francese a Taranto, in occasione della recente visita di S. M. il Re in quella piazza, ha indirizzato al comandante del locale distaccamento francese il seguente ordine del giorno:

« Ho l'onore di pregarvi di esprimere agli ufficiali, graduati e militari della guardia del campo e del distaccamento dell'armata d'Oriente l'alta soddisfazione che S. M il Re d'Italia si è compiaciuto manifestare in seguito alla visita alle truppe e alla rivista al campo.

Queste credo siano le prime truppe francesi che hanno avuto l'onore di essere passate in rivista da S. M. il Re dopo il principio della guerra, e sono certo che esse serberanno un profondo ed indimenticabile ricordo di questa Augusta visita ».

Omaggio di deputati italiani al presidente Wilson. — È stato inviato da Roma al presidente Wilson il seguente dispaccio:

« Il vostro Messaggio ci fa risalire per la sua bellezza ideale e pel suo contenuto politico a quelle aurore della civiltà quando, inspirati da Washington, gli Stati Uniti diedero alle genti oppresse dell'Europa e delle Americhe l'esempio fecondo della loro redenzione.

Un discorso come il vostro non è pronunziato soltanto per un Parlamento; ma veramente si dirige al Parlamento dell'umanità, e sveglia i più nobili istinti fra le genti libere, simbolo di speranze per i popoli amareggiati ancora da Governi rei o dispotici.

Il vostro Messaggio è l'inno della liberazione; invita alla futura concordia tutti i popoli combattenti l'un contro l'altro, quando si riconcilino in quei grandi princìpi di libertà e di nazionalità all'infuori dei quali la vita non varrebbe la pena di essere vissuta.

L'Italia, che dalla dura servitù imparò ad amare il reggimento libero e nazionale, e, non ignara dei dolori delle male signorie, palpita per la liberazione di tutti i popoli gementi sotto aspre dominazioni, Vi ringrazia e Vi acclama e in Voi ringrazia ed acclama la grande Repubblica degli Stati Uniti.

Luigi Luzzatti — Eugenio Chiesa — Ernesto Pietriboni — Roberto Gargiulo — Alberto La Pegna — Gino Salvagnini — Vincenzo Carboni — Ercole Caputi — Arturo Labriola — Gustavo Pizzini — Faustini Francesco — Giovanni Longinotti — Luigi Basile — G. Pala — G. Mondello — Amici Venceslao — Ugo di Sant'Onofrio — Francesco Rota — Luigi Medici del Vascello — Romeo Gallenga — Pasquale Materi — Alberto Theodoli — Erminio Sipari — Nicola De Ruggieri — Cabrini — M. Vaccaro — Calisse — Edmondo Sanjust di Teulada — Alessandro Tasca — Luigi Capaldo — Augusto Ciuffelli — Raffaele Fraccacreta — Carlo Gallini — Giuseppe Leonè — Dante Veroni — E. Mirabelli — Gustavo Fornari — N. Leonardi — Pietro Di Scalea — Marco Ciriani — Camillo Ruspoli — Giovanni Porzio — Andrea Finocchiaro-Aprile — Falletti — Casciani — Peano — Manfredo Manfredi — Generale Buonini Icilio — Tosti di Valminuta — Ugo Patrizi — Pietro Castellino — Giovanni Amici e Vito Luciani ».

Disposizioni prefettizie. — In base a varie considerazioni, fra le quali quella del ripristino dell'ora legale, il prefetto della provincia di Roma ha emanato ieri il seguente decreto:

1° Sino a nuova disposizione è vietato alla Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma di distribuire gas a pressione normale dalle 14 alle 19,30 e dalle 22,30 alle 7.

2° Durante i detti periodi di sospensione della distribuzione di gas a pressione normale è vietato agli utenti di servirsi del gas in qualsiasi modo e per qualsiasi uso, fatta eccezione degli utenti che siano autorizzati ad applicare l'aspiratore.

3° Restano ferme le altre disposizioni contenute nel citato decreto 9 marzo 1917.

4° Il presente decreto andrà in vigore dalle ore 14 del giorno 5 corrente aprile.

Per la confezione del pane. — S. E. Canepa, commissario per i consumi ha diretto alla Società « Fruges » che confeziona il pane a completo rendimento, la lettera seguente:

« Mi pregio significare che ho dato disposizioni ai prefetti, agli intendenti di finanza ed agli ispettori compartimentali dei consumi, perchè consentano la confezione del pane sistema « Fruges », in forme da 250 grammi e che sia venduto fresco.

Un francobollo benefico. — Il Comitato di civica assistenza a Villafranca di Verona, nel duplice intento di riunire, in una felice sintesi, le ricordanze gloriose della regione veneta e di compiere opera di sicuro beneficio economico, va diffondendo un artistico francobollo, fine arte di Edoardo Ximenes, eseguita pregevolmente dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo.

Il francobollo oltre all'opera benefica ne compie altra patriottica commemorando il cinquantenario della guerra contro l'Austria, quando Villafranca venne riunita alla madre patria.

Un omaggio di detto francobollo venne fatto a S. M. il Re che la gradì moltissimo e ne fece esprimere i suoi augusti ringraziamenti al Comitato.

Nel francobollo campeggiano, espressione veramente fraterna, l'alabarda di Trieste e l'aquila tridentina accanto alle torri della storica città veneta, che ha il nome così strettamente legato alla storia del risorgimento nazionale.

Congresso. — Stamane, nella R. Università di Roma, ha iniziato i suoi lavori il Congresso nazionale dei professori fuori ruolo, per l'elezione d'un nuovo presidente della Federazione, e per gettare le basi di un'azione più intensa ed efficace.

Sono stati invitati al Congresso tutti i presidenti delle varie sezioni, i colleghi di ruolo, numerosi senatori e deputati, i presidi e i direttori delle scuole della capitale, i professori della R. Università di Roma, ed alcuni funzionari del Ministero dell'istruzione pubblica.

Per il Prestito nazionale. — Il personale dipendente dal Ministero delle poste, dei telegrafi e dei telefoni ha non solo espli-

cata un'azione attivissima di propaganda a favore dell'ultimo prestito nazionale di guerra, ma ha voluto altresì dare il proprio contributo singolo al prestito stesso, sottoscrivendo la cospicua somma complessiva di lire un milione novecentoventisettemila trecento (L. 1.927.300), così suddivise:

n. 11374 sottoscrizioni	da L.	100	per L.	1.137.400
» 1377	»	» 200	»	275.400
» 521	»	» 500	»	260.500
» 254	»	» 1000	»	254.000

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono secondo l'ultimo bollettino comunicato a L. 11.508.597,42.

Mostra d'arte. — A Milano, domenica prossima, 8 corrente, sarà inaugurata l'esposizione delle Tre Venezie.

Artisti della Venezia lagunare, della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina, legati da ragioni antiche di storia e di coltura, accomunati oggi dall'acerbo disagio ma più ancora dall'invitta speranza, vogliono riaffermare altamente il vincolo politico che sta per congiungerli in perenne unità.

Essendo impossibile, per molteplici difficili condizioni, tenere la Mostra a Venezia, gli artisti espositori stabilirono tenerla nella metropoli lombarda, sempre compresi da due supremi ideali: la Patria che ritempra e rafforza, l'Arte che ingentilisce e consola.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, commercio e lavoro, comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 30 marzo:

Shinshu 1-1/2 13/15 precipita a yen 1125 a causa della proibizione delle importazioni in Francia.

Mercato sete in ribasso, sebbene l'America acquistò attivamente.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano, ha segnato:

4 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 8.6
Temperatura massima, » » . . 17.0

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Intervistato dal *Temps*, Sharp, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ha dichiarato: Benchè nessun voto sia stato ancora emesso dal Congresso sulle proposte del presidente Wilson, ne attende tuttavia il risultato oggi stesso.

Sono sicuro che la forza dell'opposizione sarà assolutamente trascurabile.

Il messaggio del presidente, ha concluso Sharp, mi cagiona la più grande soddisfazione. La Francia e l'America sono nuovamente fratelli d'armi per la difesa dell'umanità e della libertà degli uomini.

PARIGI, 4. — Secondo un dispaccio da Washington al *Matin* il rinvio della discussione sulla mozione concernente il riconoscimento dello stato di guerra è dovuto alla presentazione di una mozione Lafollette che ricomincia l'ostruzionismo.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Washington: Quando il presidente Wilson ebbe terminato la lettura del Messaggio, ricevette le felicitazioni di parecchi senatori, e tra gli altri di Lodge, il quale gli disse: Avete espresso nel modo più elevato i sentimenti del popolo americano.

Il *Petit Journal* ha da New York:

Il messaggio di Wilson, conosciuto per opera di edizioni speciali dei giornali nell'ora dell'uscita dai teatri, provocò animazione, ma la gioia si mantenne calma e degna.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Malvy presenta un progetto pel censimento della popolazione civile, che è rinviato alla Commissione del bilancio.

WASHINGTON, 4. — *Senato.* — Chamberlain ha presentato un *bill* per l'istruzione militare di 500.000 uomini di 20 anni, concedendo al presidente parecchie migliaia di uomini fino ai 23 anni.

WASHINGTON, 4. — Il Dipartimento di Stato conferma che sono state prese misure per assicurare la cooperazione della flotta americana con quelle alleate e che questa sarà attuata non appena avrà ricevuto l'approvazione del Congresso.

La Commissione per gli affari esteri della Camera ha accettato le lievi modificazioni di forma apportate dalla Commissione degli affari esteri del Senato al testo dell'ordine del giorno accettato dal Governo per il riconoscimento dello stato di guerra, e propone alla Camera l'approvazione dell'ordine del giorno stesso. La Camera ne intraprenderà la discussione o stasera tardi o domani di buon'ora.

Il Senato ha intrapreso la discussione stamane alle 10.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Si approva in terza lettura, con 157 voti contro 19, la legge per la revisione degli esenti e dei riformati.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi.* — Si discute il bill relativo alla revisione di tutti gli esenti dal servizio militare, anche di quelli invalidi per ferite riportate sui campi di battaglia.

Lord Derby lo difende così: Se fosse la sola misura possibile per rinforzare le file del nostro esercito esiterei a difenderla, ma sono certo, che altre misure molto più energiche si imporranno in avvenire.

Mancano al nostro esercito 100.000 uomini e a meno che non si trovi un rimedio qualsiasi sarà sempre più difficile mantenere al completo i nostri effettivi sui diversi teatri della guerra. Speriamo di non essere costretti a prendere questi uomini nell'agricoltura o nei cantieri di costruzioni marittime; dovremo ricorrere ad altre fonti.

Se non facessimo sentire al paese l'assoluta necessità di questa misura, saremmo traditori di noi stessi, dei nostri alleati e della posterità. Ora noi non siamo mai stati traditori ed io sono sicuro che il paese consentirà a tutti i sacrifizi che noi richiederemo, se gli parleremo con franchezza. Nessuno dubita che la guerra non debba terminare con la vittoria degli alleati, ma affinchè questa vittoria sia completa, occorre che noi rafforziamo continuamente il nostro esercito.

Il progetto di legge è poi definitivamente approvato dopo breve discussione.

PIETROGRADO, 4. — La notizia relativa alla dichiarazione dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania si è sparsa rapidamente in città e ha prodotto grande impressione al palazzo di Tauride, ove hanno avuto luogo comizi improvvisati durante i quali gli oratori hanno spiegato ai soldati ed alla folla la grande portata di questo avvenimento.

Il Governo provvisorio ha abrogato tutte le leggi in vigore limitanti i diritti dei cittadini russi a causa della confessione del culto e della nazionalità.

Il ministro della guerra, Goutchkoff, ha pubblicato un ordine del giorno nel quale, constatando di nuovo che il nemico prepara al fronte russo una vigorosa offensiva, fa rilevare che l'esercito attivo ha bisogno, per parare questo colpo, di nuovi contingenti di ufficiali e di importanti rinforzi. Perciò, aggiunge il ministro, nè un ufficiale nè un soldato non occupati utilmente nelle retrovie devono rimanere ai posti attuali; essi devono invece recarsi subito al fronte.

Il Ministro ordina nello stesso tempo a tutti i comandanti di esercito, a tutti i capi di circoscrizioni e a tutte le Amministrazioni militari di verificare gli elenchi di ufficiali e soldati occupati sotto i loro ordini, di non conservare che quelli veramente indispensabili e mandare tutti gli altri nei reggimenti di riserva per una rapida istruzione e quindi un immediato invio all'esercito attivo.

La signora Sturmer, moglie dell'ex presidente del Consiglio dei ministri, si è suicidata tagliandosi la gola con un rasoio, dopo aver ricevuto una lettera.

La signora Sturmer aveva 66 anni.

Il generale Letchinsky è stato nominato aggiunto al comandante in capo degli eserciti sul fronte romeno, che è il Re Ferdinando di Romenia.

Il generale Letchinsky sostituisce Sakharoff.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.